



Grazie a tale non comune posizione assunse una rilevanza strategica nel medioevo, quando dall'altura sulla quale sorgeva si potevano agevolmente controllare le valli sottostanti.

Il suo nucleo originario risale invece al XI secolo, quando i monaci camaldolesi, che ebbero indubbiamente una grande importanza per la storia dei luoghi di cui stiamo parlando, contribuirono a dare una forma definita al paese.

Ma le sue origini, i primi insediamenti, risalgono invece a epoca romana, mentre tracce certe si trovano in una pergamena del 1048 conservata nell'archivio di Città di Castello; dominio dei Signori di Galbino prima e dei Camaldolesi dopo, Anghiari espanse i suoi territori oltre i Tevere in seguito alla formazione del Granducato di Toscana. Dopo le vicende Napoleoniche e la Restaurazione vive attivamente il successivo periodo della restaurazione fino alla sua adesione al Regno dei Savoia.

Presenta una cinta muraria pressoché intatta che si apre all'esterno attraverso le porte di Sant'Angelo, San Martino e Fiorentina con l'innesto di elementi caratterizzanti come la Chiesa di Sant'Agostino e il Bastione del Vicario. La lunga strada che conduce a Sansepolcro, opera dei Tarlati nel XIV secolo, ne favorì lo sviluppo e l'espansione del centro storico che ancora oggi

